

## ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

## SARDEGNA

## Due progetti per salvare la biodiversità sarda

Agris Sardegna, l'agenzia regionale per la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione nei settori agricolo, agroindustriale e forestale ha presentato i primi risultati nel campo della conservazione delle antiche varietà

Conservazione delle varietà tradizionali, rispetto degli agrosistemi, recupero dell'ambiente naturale e di quello agricolo. Sono le finalità insite nei due progetti di ricerca «Recupero, valorizzazione e conservazione del germoplasma autoctono di specie da frutto della Sardegna» e «La coltivazione dell'asparago verde in Sardegna con tecniche a minimo impatto ambientale», realizzati dall'agenzia di ricerca Agris Sardegna - Dipartimento per la ricerca nell'arboricoltura (Dirarb) in collaborazione con altri istituti, i cui risultati sono stati presentati a Villasor (Cagliari) in occasione della giornata informativa sul tema «La biodiversità vegetale della Sardegna».

Un momento di confronto e di più ampia riflessione sulla biodiversità di un'isola che vanta un ricco patrimonio vegetale, di antichissima origine, talora abbandonato e, in qualche caso, destinato a scomparire.



Abbondante produzione di uva su vite selvatica

«Contribuire alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità animale e vegetale è uno dei compiti previsti nello statuto dell'Agenzia» ha sottolineato Giovanni Bandino, direttore Dirarb, che ha anche rilevato come, negli ultimi 10-15 anni, sia nata una maggiore sensibilità da parte di governi e organismi internazionali per la salvaguardia di questo importante tesoro impoverito della base genetica.

Individuare, nelle aree maggiormente vocate, eventuali varietà frutticole anticamente diffuse e talora in via di estinzione,

nell'intento di proporre un loro possibile recupero e valutare l'opportunità di una loro valorizzazione sono stati i presupposti dell'attività dei ricercatori di Agris.

La ricerca, consistita nell'individuazione di possibili nuovi biotipi, nella rilevazione delle fasi fenologiche e nell'analisi dello stato sanitario, ha permesso di reperire e monitorare circa 70 varietà locali di fruttiferi e di recuperare oltre 150 accessioni, corredate dalla descrizione dei frutti e dalla caratterizzazione delle piante per caratteri morfologici (13 varietà di melo, 36 di pero, 5 di susino, 9 di ciliegio e 1 di albicocco).

È stato evidenziato, inoltre, che le specie di più vecchia coltivazione e di più antica introduzione che mostrano uno stato di conservazione superiore a quello di tutte le altre sono l'olivo e la vite; quest'ultima è la più presente, con circa 200 accessioni e 120 individui di vite selvatica locale.

Gli studi, condotti sotto il profilo genetico, tecnico, economico e di mercato, con il supporto scientifico dell'unità di ricerca dell'Istituto per la fisiologia della maturazione e della conservazione del frutto e delle specie arboree mediterranee del Cnr, hanno consentito di approfondire le conoscenze botaniche, la realtà produttiva e le prospettive di valorizzazione delle varietà lungo l'intera filiera.

Il lavoro condotto sul progetto «La coltivazione dell'asparago verde» ha invece consentito di raccogliere informazioni da trasferire agli operatori del settore, affrontando aspetti di natura genetica, tecnico-economica e di mercato. L'attività di ricerca ha anche interessato l'asparago spontaneo.

I risultati delle indagini dei due progetti sono stati riportati in due volumi, diffusi in occasione della giornata informativa. Le varietà recuperate sono custodite nei campi-collezione delle varie aziende dell'agenzia Agris.

L'auspicio è che l'importante lavoro contribuisca a «stimolare nuovo interesse per un patrimonio genetico locale e a valorizzare la figura dell'agricoltore, produttore non solo di derrate agricole ma vero e proprio custode del territorio e delle tradizioni».

Mariella Cossu

## Premiata a Biofach S'atra Sardigna

S'atra Sardigna, azienda leader nelle produzioni bio sarde, festeggia 30 anni di attività incassando un riconoscimento internazionale: il primo premio nella categoria degli ovicapri al Biocaseus 2012. Alla rassegna, organizzata dall'Unione nazionale dei produttori biologici Federbio, hanno partecipato 142 formaggi provenienti da diversi Paesi europei.

Il riconoscimento è stato conferito il 15 febbraio a Norimberga, al Biofach, la più importante manifestazione del biologico mondiale. «Questo riconoscimento è frutto della qualità e della dedizione al lavoro che i soci della cooperativa dedicano costantemente, pur tra le mille difficoltà del mondo agricolo» dice Mario Cirronis, presidente di S'atra Sardigna.

«Quest'anno festeggiamo i 30 anni di attività e con orgoglio, grazie alla nostra compagine sociale di oltre 100 aziende associate di tutta la Sardegna, possiamo dire di aver superato i 6 milioni di fatturato con 6 punti vendita e un bio-ristorante a gestione diretta. È un orgoglio per la Sardegna che cresce e resiste, anche in un periodo di crisi economico-finanziaria». **Ma.C.**

## LIGURIA

## Aumenta l'aiuto per i muri a secco a La Spezia

Con la pubblicazione delle recenti disposizioni sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Liguria n. 8 parte II, nei territori dei comuni della provincia di La Spezia colpiti dagli eventi alluvionali di ottobre 2011 si potrà presentare domanda di aiuto per il ripristino di murature a secco fino a un massimo di 200 m<sup>2</sup> per singolo beneficiario. Secondo quanto stabilito dall'Azione 1b della Misura 216, i muri dovranno essere realizzati seguendo le tecniche tradizionali dei muri a secco, quindi senza l'utilizzo di leganti (cemento, calce, ecc.). Come previsto dal Psr l'aiuto è quantificato in 94 euro/m<sup>2</sup> di muro ripristinato. Possono accedere alla misura enti pubblici, aziende agricole o conduttori di terreni agricoli. Invariate invece le altre condizioni di accesso previste dal bando attualmente aperto.

Il precedente massimale di 100 m<sup>2</sup> è tuttora valido per le rimanenti zone ammissibili del territorio regionale che, ricordiamo, sono quelle ricomprese in aree parco, zone Sic e Zps, aree di connessione e corridoi ecologici. **G.B.**

Tutti i finanziamenti per l'agricoltura su: [www.informatoreagrario.it/infomagri](http://www.informatoreagrario.it/infomagri) per gli abbonati il servizio full è gratis!

## ATTUALITÀ DALLE REGIONI

## PIEMONTE

## Il Cap Vercelli Biella torna in gestione ordinaria

Dopo oltre 16 anni di procedura concorsuale il Consorzio agrario di Vercelli Biella è tornato alla gestione ordinaria. L'assemblea dei soci del 30 dicembre ha eletto il nuovo consiglio, che si è riunito per la prima volta il 10 gennaio. Presidente Paolo Dellarole, vice Andrea Orecchia. Gli altri componenti del consiglio di amministrazione sono Benedetto Coppo, Giovanni Graziano, Carlo Lazzarini, Carlo Marone, Franco Guido Poy, Giovanni Ranghino, Piero Vercellone.

Direttore commerciale è stato confermato Luigi Bianchi, che sovrintende all'attività delle 15 agenzie del Consorzio che sviluppano un fatturato di circa 30 milioni di euro annui. E.Z.

## Si contano i danni da gelo

La Regione Piemonte conta i danni del gelo e si attrezza per far fronte all'emergenza. Il 17 febbraio l'assessore all'agricoltura Claudio Sacchetto ha presieduto una riunione con le organizzazioni agricole e le organizzazioni dei produttori per impostare il lavoro che dovrà portare al riconoscimento, da parte del Governo, dello stato di calamità naturale per le gelate delle settimane scorse, che rischiano di compromettere le produzioni ortofrutticole, in primis kiwi, albicocche e pesche. La Regione si attiverà nei confronti delle banche per chiedere una moratoria dei mutui accesi dalle imprese, per un rifinanziamento della Misura di estirpazione dell'actinidia e per l'attivazione di un credito di conduzione specifico per le aziende colpite dai danni, nell'ambito del Piano verde 2012.

«Valuteremo anche la possibilità di concedere deroghe per le Misure 214 e 121 del Psr - ha dichiarato Sacchetto - per accelerare le erogazioni ed evitare il rischio del venir meno dei requisiti di ammissibilità». Al Governo la Regione intende chiedere indennizzi, sgravi contributivi e fiscali, ammortizzatori sociali per i dipendenti delle aziende danneggiate e l'attivazione di specifiche misure da parte di Ismea per l'accensione di mutui pluriennali. E.Z.

## VALLE D'AOSTA

## Due corsi sulle piante officinali

L'Assessorato all'agricoltura valdostana, guidato da Giuseppe Isabellon, organizza due corsi per l'attività di colti-

vazione, raccolta, trasformazione e commercializzazione delle piante officinali coltivate sul territorio regionale.

Le domande di iscrizione si possono presentare fino a venerdì 9 marzo all'Ufficio formazione e aggiornamento professionale dell'Assessorato, che è disponibile a fornire supporto alle procedure di iscrizione, in località Grande Charrière 66 a Saint-Christophe (martedì e giovedì dalle 9 alle 14, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12,30; per informazioni: tel. 0165.275201).

Ulteriori informazioni e tutta la modulistica necessaria sono disponibili sul sito [www.regione.vda.it/agricoltura](http://www.regione.vda.it/agricoltura)

I corsi hanno la durata di 52 ore, comprensive di visita didattica. La quota di iscrizione è di 175 euro. Sono esonerati dal pagamento della quota i titolari di aziende agricole iscritte al Sistema informativo agricolo regionale, i loro collaboratori (coadiuvanti iscritti all'Inps, parenti fino al 3° grado e affini fino al 2°, conviventi o non), i dipendenti a tempo indeterminato di aziende o società agricole, i soci lavoratori o amministratori di cooperative o i soggetti giuridici diversi operanti in ambito agricolo. I corsi si svolgeranno nei mesi di aprile e maggio 2012. E.Z.

## LOMBARDIA

## Psr: via al bando per la montagna

La Regione Lombardia ha approvato il bando 2012 della Misura 211 del Psr che riconosce l'indennità compensativa agli agricoltori di montagna. La dotazione finanziaria è di 11.500.000 euro.

A partire dal 1° marzo e fino al 15 maggio, gli agricoltori, gli allevatori e i viticoltori lombardi che operano in montagna potranno farne richiesta presso i Caa (Centri di assistenza agricola).

«Questo è un vero e proprio contributo all'attività produttiva di montagna - ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura Giulio De Capitani - funzionale a compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi che derivano dalle condizioni di svantaggio in cui operano e istituito per scongiurare il rischio di abbandono delle nostre montagne».

La stessa Regione Lombardia ha anche assegnato 856.000 euro di fondi per il primo periodo di applicazione della Misura 112 del Psr, finalizzata a incentivare l'insediamento dei giovani imprenditori agricoli e forestali. La dotazione complessiva messa a bilancio è di 3 milioni di euro, suddivisi nei quattro periodi di apertura della Misura, che chiuderà il 14 dicembre 2012.

La prima tranche delle risorse va dunque ai beneficiari che hanno presentato domanda tra il 21 ottobre e il 15 novembre 2011. Su 59 domande giudicate ammissibili a finanziamento, 47 riceveranno il contributo.

Restano in graduatoria anche 12 domande ammissibili ma al momento non finanziabili, che potrebbero quindi essere recuperate con l'approvazione dei prossimi riparti. Il loro periodo di validità per ricevere il contributo regionale sarà di 18 mesi. V.Po.

Tutti i finanziamenti per l'agricoltura su: [www.informatoreagrario.it/infodinagri](http://www.informatoreagrario.it/infodinagri) per gli abbonati il servizio full è gratis!

## A luglio l'anticipo pac

Nei giorni scorsi, a seguito di un confronto con le organizzazioni agricole, la Regione Lombardia ha deciso di anticipare a luglio, per le 31.000 aziende agricole interessate, la metà dei fondi comunitari della pac che Bruxelles erogherà nel prossimo dicembre per un importo pari a 200 milioni di euro.

Al vertice, tenutosi a Milano presso la sede della Regione, hanno partecipato il presidente Roberto Formigoni, l'assessore all'agricoltura Giulio De Capitani e i presidenti delle organizzazioni lombarde degli agricoltori Mario Lanzi (Cia), Nino Andena (Coldiretti), Renato Giavazzi (Confagricoltura) e Roberto Cavaliere (Copagri).

Di fatto, nei prossimi giorni la Giunta approverà il provvedimento che stabilisce l'anticipo alle aziende agricole del 50% dei contributi relativi al regime di pagamento unico dando un segnale di continuità alle politiche di sostegno al settore agricolo (278 milioni di euro nel 2010 e 200 milioni nel 2011).

D'altra parte questo provvedimento si traduce in liquidità immediata per le aziende agricole. In questo senso si inserisce anche il primo elenco degli 86 beneficiari della misura regionale di accesso al credito di funzionamento per un valore pari a circa 315.000 euro che la Regione mette a disposizione per pagare gli interessi sulle operazioni di credito effettuate dalle banche a favore delle aziende agricole, per un valore complessivo finanziato pari



A luglio 31.000 aziende agricole riceveranno la metà dei fondi comunitari della pac per un importo pari a 200 milioni di euro

## ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

a 6,5 milioni. «Il bando - ha commentato l'assessore Giulio De Capitani - era stato approvato e attivato lo scorso 11 ottobre per favorire l'accesso al credito delle pmi agricole, a partire dagli operatori del settore suinicolo, penalizzati dalla crisi congiunturale e strutturale che ha colpito il comparto».

V.Po.

## Rinnovato l'accordo per la certificazione del materiale forestale

La Regione ha rinnovato la convenzione con il Corpo forestale dello Stato per le attività di controllo e di certificazione del materiale forestale di riproduzione.

La legge affida al Cfs la competenza di controllare e certificare l'origine del materiale di propagazione (semi e cloni) che proviene dalle aree autorizzate a queste produzioni: nel caso del pioppo i cloni vengono controllati presso i vivaisti autorizzati, mentre per le specie forestali le verifiche sono effettuate presso le aree inserite nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito dalla Regione Lombardia nel 2008.

Tale registro conta 189 siti dove è possibile, nel rispetto delle regole fissate dalla normativa forestale, prelevare il seme da

destinare a interventi di rimboschimento, rinaturalizzazione e arboricoltura, esclusi gli impianti a scopo ornamentale e di frutticoltura.

I popolamenti presenti nei siti individuati ospitano 41 specie arboree e arbustive autoctone, con esclusione di quelle che, sebbene molto diffuse, non sono originarie dei boschi lombardi (robinia, quercia rossa, noce nero).

Tutte le informazioni circa le modalità di raccolta del materiale di propagazione e di certificazione sono disponibili consultando il sito internet [www.sistemiverdi.regione.lombardia.it](http://www.sistemiverdi.regione.lombardia.it).

E.F.

## TRENTINO-ALTO ADIGE

### Paratubercolosi bovina nel piano sanitario 2012

Nel piano di controllo sanitario 2012 del patrimonio bovino i servizi veterinari della Provincia di Trento hanno incluso anche la paratubercolosi. I prelievi e le analisi sierologiche saranno fatti solo sui bovini di età superiore a 36 mesi.

L'inclusione nel Piano sanitario di questa malattia considerata secondaria è diventata indispensabile perché il mercato globale, verso il quale sono destinati anche i bovini allevati in Trentino e i loro prodotti, chiede infatti garanzie sempre più elevate. S.F.

## Premio di insediamento: priorità a 75 domande

Il Servizio aziende agricole e territorio rurale della Provincia di Trento ha messo a pagamento con carattere di priorità 75 delle 117 domande presentate da altrettanti giovani agricoltori intese ad ottenere il premio di insediamento previsto dalla Misura 112 del Psr 2007-2013.

L'ammontare del premio è di 30.000 euro se il richiedente assume la gestione di un'azienda viticola, di 35.000 euro se l'azienda applica il disciplinare della produzione biologica e di 40.000 euro nel caso di azienda zootecnica. S.F.

## Piccoli frutti: una nicchia che si fa grande

L'assemblea dei produttori di piccoli frutti e drupacee dell'Alto Adige, svoltasi di recente a Terlano, ha messo in evidenza la vitalità di questo settore produttivo definito di nicchia.

Oggi sono ormai un migliaio i produttori che lavorano 300 ettari di superficie, circa metà della quale destinata in preva-

## ATTUALITÀ DALLE REGIONI

lenza a fragole e lamponi e l'altra metà a drupacee (soprattutto albicocche, ciliegie e prugne).

Tra i temi tecnici molta attenzione è stata dedicata al moscerino *Drosophila suzukii* (Obstessigfliege), come pure ai più moderni sistemi di copertura delle piante di ciliegio con teloni plastici per impedire che le piogge facciano «scoppiare» le ciliegie nell'ultima fase della loro maturazione.

Dal punto di vista politico gli impianti di piccoli frutti sono visti con grande favore alle quote altimetriche più alte dove vengono finanziati anche con percentuali contributive più elevate e ciò sia per poter mantenere la presenza di agricoltori sui territori più difficili sia per far arrivare il prodotto sul mercato in un momento successivo a quello di pianura, sfruttando così anche un miglior prezzo.

L'assessore all'agricoltura Hans Berger ha inoltre dichiarato il suo interessamento perché possa venir attivato un servizio di assistenza tecnica specifica per tali produttori. P.G.V.

## VENETO

## Più informazione sulle iniziative di Ismea

Per superare la crisi è necessario raccogliere tutte le forze in campo, tenendo conto di ogni opportunità esistente sul piano istituzionale, normativo ed economico. Su questo presupposto, il presidente del Consiglio regionale, Clodovaldo Ruffato, ha invitato i rappresentanti dell'Ismea, ente pubblico controllato dal Ministero delle politiche agricole, a spiegare alle associazioni di categoria cosa l'Istituto può proporre alle aziende.

Particolare interesse hanno suscitato le iniziative Ismea a favore dei giovani, per agevolare l'acquisto dei terreni agricoli e il subentro nella titolarità dell'impresa, nonché l'articolato pacchetto diretto a favorire l'accesso al credito e l'utilizzo di nuove forme assicurative.

I rappresentanti di Ismea hanno accolto positivamente la proposta di consentire alle imprese la presentazione di una domanda unica, comprendente sia la parte relativa al Psr sia quella Ismea, sul presupposto di una programmazione finanziaria coordinata fra la Regione e l'Istituto. Ad.A.

## Impegni pluriennali: servono conferme

La Giunta regionale ha aperto i termini per la presentazione delle conferme da parte delle aziende agricole, a valere per il 2012, di impegni pluriennali già assunti e ancora in vigore. Si tratta di interventi la cui realizzazione, per raggiun-

gere gli obiettivi che l'Unione Europea si prefigge, deve essere protratta per un certo arco di tempo e che riguardano in primo luogo le pratiche agroambientali, ma anche l'imboschimento dei terreni agricoli e non, il benessere animale, le misure silvoambientali.

Le scadenze previste sono le seguenti: 15 maggio 2012 per la conferma degli impegni assunti ai sensi della programmazione in vigore (2007-2013); 11 giugno 2012 per la conferma degli impegni relativi alla programmazione 2000-2006.

La mancata conferma comporta la perdita dei contributi per l'anno in corso, perdita che si estende a tutti gli anni dell'impegno, con il conseguente obbligo di restituzione delle somme già percepite, qualora venga constatato l'inadempimento alle principali prescrizioni operative. Ad.A.

## FRIULI VENEZIA GIULIA

## Nuovi scenari per le assicurazioni

Un Fondo di garanzia per superare le calamità naturali e le crisi di mercato è un'assoluta priorità per gli agricoltori.

Ne hanno convenuto, in un recente incontro con l'assessore regionale alle risorse rurali Claudio Violino, il presidente regionale di Fedagri - Confcooperative Giorgio Giacomello, il responsabile del settore agricolo di Confcooperative nazionale Pier Luigi Romiti, il presidente del Cogeca Paolo Bruni, il presidente di Assicura (società plurimandataria di intermediazione assicurativa delle Bcc, di Confcooperative e di Confartigianato) Tiziano Portelli e Luigi Gazzola di VH Italia (compagnia mandante di Assicura con 6,15 miliardi di euro assicurati in Italia nel 2011).

Il Fondo, partecipato dagli stessi agricoltori, dovrà intervenire nei momenti in cui, per vari motivi, il livello dei prezzi di mercato rende impossibile l'equilibrio economico e finanziario delle imprese agricole.

«La situazione economica impone la necessità di strumenti nuovi, che permettano all'agricoltore di affrontare con più serenità i momenti di crisi di mercato e di scarsa remunerazione del prodotto. L'imminente revisione della pac può essere l'opportunità per sviluppare questi nuovi strumenti» spiega Giacomello.

Bisogna rafforzare la capacità d'intervento in situazioni di crisi, agendo con strumenti, anche di tipo assicurativo, che intervengano non solo per le calamità atmosferiche, ma anche nelle crisi determinate da fluttuazioni di prezzo.

A ciò bisogna aggiungere anche la considerazione che a, partire dal 2013, il Fondo di solidarietà nazionale, resterà senza risorse. Ad.A.F.

## Friulano e Picolit in concorso a Corno di Rosazzo

Sono aperte le iscrizioni, per le aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia, al concorso per il premio «Cornium d'oro». L'importante manifestazione enologica si svolgerà, come da tradizione, all'interno della 43ª edizione della Fiera dei vini di Corno di Rosazzo (Udine), organizzata dal Comitato presieduto da Ariedo Gigante, che si terrà dall'11 al 15 maggio.

Tutte le aziende possono aderire con semplicità, scaricando i moduli d'iscrizione direttamente dal sito [www.fiera.deivinicorno.it](http://www.fiera.deivinicorno.it)

Il concorso è riservato ai produttori di Friulano e Picolit doc, i cui vini passeranno al vaglio di una doppia degustazione, una giuria tecnica e una critica, con un'importante novità: le bottiglie prime classificate delle tre categorie saranno poste in degustazione, per tutto il mese di giugno, in un noto ristorante di Godia (Udine) e all'Enoteca San Marco di Cividale del Friuli (Udine). «Sarà una vetrina importante per i nostri produttori - sottolinea Giuseppe Longato, segretario del Comitato Fiera e assessore comunale - che avranno così l'opportunità di farsi conoscere meglio da una clientela prestigiosa». A.D.F.

## MARCHE

## La Regione si attiva per i danni del gelo

Attivazione di apposite Misure nel Psr, dichiarazione dello stato di calamità, accordi con le banche per il credito agevolato. Si muove su tre fronti l'azione della Regione Marche per dare una risposta immediata alle aziende agricole danneggiate dalle nevicate eccezionali delle scorse settimane.

Nel corso di un incontro con le associazioni di categoria, l'assessore regionale all'agricoltura, Paolo Petrini, ha annunciato



La Regione cercherà di attivare da subito la Misura 126 del Psr per favorire la ricostruzione delle strutture danneggiate. Foto Vagnini

## ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

l'intenzione di attivare da subito una specifica Misura (la 126) del Programma di sviluppo rurale per favorire la ricostruzione delle strutture danneggiate. A breve verrà pubblicato un apposito bando.

«Contestualmente, chiederemo al Governo la dichiarazione di calamità naturale - ha aggiunto Petrini - attenendoci alle normative nazionali di riferimento. Ciò consentirà di attingere al Fondo di solidarietà nazionale che, assieme alle altre Regioni coinvolte, chiederemo venga rimpinguato. Chiederemo quindi per le aziende danneggiate di rinviare oneri contributivi e fiscali a carico delle aziende agricole».

L'obiettivo è fare in modo che gli agricoltori possano ricostruire le stalle, i capannoni e i fienili crollati con contributi pubblici capaci di coprire fino al 70-80% della spesa totale. Oltre a ciò, verranno avviati contatti con gli istituti bancari per promuovere forme di credito agevolato a favore delle imprese.

Ma l'incontro è stato anche l'occasione per ricordare il contributo dei trattori antineve nella gestione dell'emergenza. Petrini ha annunciato la volontà di aprire un confronto con la Protezione civile per formalizzare e riconoscere il coinvolgimento degli agricoltori. Secondo un'analisi di Coldiretti, l'ondata di maltempo ha causato i crolli di 120 strutture e la morte di 6.000 animali tra bovini, ovini e pollame. **M.P.**

## EMILIA-ROMAGNA

## Con le arnie crescono le rese

**P**iù api in mezzo ai campi coltivati per migliorare l'impollinazione delle piante sementiere e, quindi, le rese produttive. Sta dando ottimi risultati il progetto sviluppato insieme da Cac (Cooperativa agricola cesenate) e Conapi (Consorzio nazionale apicoltori) per portare le arnie degli apicoltori nei terreni degli agricoltori che moltiplicano le piante da seme.

«Più api in campo - dice il presidente di Cac, Giovanni Piersanti - significano un raccolto più soddisfacente, specie in un settore specializzato come quello sementiero, in cui i contratti si stipulano con multinazionali asiatiche ed europee e i pagamenti sono legati a precisi parametri qualitativi per quanto riguarda la capacità germinativa del seme».

Per i soci moltiplicatori della coop cesenate i vantaggi sono evidenti, ma cosa ci guadagnano gli apicoltori?

«Per loro anzitutto - prosegue Edmo Terzi, responsabile qualità di Cac - c'è un tornaconto economico, perché il servizio di impollinazione delle api viene remunerato».

Ma ci sono anche altri aspetti positivi: gli apicoltori possono avere accesso a «pascoli» di qualità per i loro sciami e inoltre

possono dire la loro su tempi e modi dei trattamenti fitosanitari.

Una felice esperienza, la collaborazione tra Cac e Conapi, che è addirittura diventata un caso di scuola a livello europeo.

Al punto che i colleghi di Mercuroil, cittadina del Sud-est francese al centro di un territorio a forte vocazione agricola, hanno invitato i cugini italiani a un convegno internazionale per saperne di più.

A Mercuroil si è parlato anche del nuovo regolamento europeo sui fitofarmaci, che penalizza le colture sementiere italiane per quanto riguarda quantità di residui ammessi e utilizzo di alcuni principi attivi.

L'obiettivo comune è di arrivare in tempi brevi all'armonizzazione della normativa europea nel Sud Europa. **G.Ma.**

## TOSCANA

## È pronto il disciplinare per il Pane Toscano dop

**È** stata presentata ufficialmente ai funzionari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali la proposta di disciplinare per la richiesta della dop per il Pane Toscano. È stato lo stesso Consorzio di promozione e tutela a richiedere la denominazione di origine protetta.

## ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

Il disciplinare proposto per la produzione del «Pane Toscano dop» ripercorre le sapienti fasi di una lavorazione antica che, tramandata nei secoli, tutt'oggi regala un pane ricco di sapore e profumo con la crosta croccante e la mollica ben alveolata.

«Presto un marchio renderà il nostro pane riconoscibile» ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Salvadori.

«Garantire questo alimento ai consumatori è stato l'obiettivo che, fin dall'ottobre 2001, ha fatto avviare la richiesta di riconoscimento della dop, con il contributo determinante delle istituzioni scientifiche toscane».

«Credo anche che la denominazione al nostro pane renda un tributo alla storia e alla cultura di questa regione, fatte da tanti agricoltori che seminano il grano, da tanti mugnai che lo trasformano in farina e ne conservano il germe, ricchezza nutrizionale fondamentale e caposaldo del buon mangiare toscano».

Tutti gli operatori della filiera del pane, dal coltivatore di grano al mugnaio al panettiere, sono coinvolti nel progetto di disciplinare che verrà letto per valutare e condividere un percorso ancora non concluso.

La proposta di disciplinare adesso sarà inviata a Bruxelles per l'ultima fase comunitaria dell'iter burocratico. P.C.

## ■ UMBRIA

**Valfabbrica, confermati i fondi per la diga**

L'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini ha annunciato la conferma dei fondi per realizzare le opere di completamento della diga di Valfabbrica. La conferma dell'avvenuta firma del decreto per lo sblocco di ben 43 milioni di euro mette nelle condizioni di effettuare i lavori definitivi per la messa in sicurezza della diga e avviare l'iter per aumentare l'acqua stivata a quasi 90 milioni di metri cubi. Per anni l'invaso massimo non ha superato i 20 milioni di metri cubi assicurando in modo limitato i benefici per il bacino irriguo a valle dello sbarramento. Ora si attende la registrazione da parte della Corte dei conti del decreto, affinché l'Ente acque umbro toscano possa partire con la gara per l'accensione del mutuo a carico dello Stato e dare il via ai lavori.

La diga ha una capacità di invaso di oltre 220 milioni di metri cubi; progettata e realizzata nell'ambito di un vasto piano destinato al potenziamento dei comprensori irrigui, assieme alla diga di Montedoglio ha assunto un valore strategico, assicurando una portata adeguata sul Chiascio e sul Tevere in tutti i mesi dell'anno e garantendo la soddisfazione delle esigenze

irrigue di decine di migliaia di ettari e di quelle idropotabili di importanti territori umbri e toscani.

Il bacino irriguo che andrà a godere, completate tutte le opere anche a valle, dei benefici della diga di Valfabbrica, ricomprende la valle Umbra sino a Spoleto, la media valle del Tevere sino a Todi e le valli minori dei torrenti Nestore, Caina e Genna. Il mondo agricolo auspica che, entro pochissimi anni, gli agricoltori di questi ampi territori, assieme a quelli dell'alta valle del Tevere e del bacino del lago Trasimeno, serviti da Montedoglio, possano contare sulla certezza di disponibilità idrica. Cr.C.

## ■ LAZIO

**Birra laziale, dal campo al bicchiere**

**Una ricetta tradizionale e una filiera produttiva totalmente regionale**

Arriva la birra del Lazio, prodotta al cento per cento con materie prime regionali. Nasce a tal proposito A.bi Lazio (Associazione regionale dei birrai) che sta lavorando al progetto con Arsiad e

## ATTUALITÀ DALLE REGIONI

Coldiretti Lazio per realizzare una filiera produttiva tutta locale.

A.bi è presieduta da Leonardo Di Vincenzo (Birra del borgo) e comprende al momento otto microbirrifici (Atlas coelestis, Birra del borgo, Birra Turan, Birrifico ostiense artigianale, Free lions, Itineris, Mister malto, Turbacci) e due malterie (Saplo e Agroalimentare Sud).

Tutti i birrifici aderenti si sono impegnati a realizzare almeno una birra con tracciabilità regionale delle materie prime utilizzate. A tale proposito, il primo progetto di valorizzazione agroalimentare su cui la neonata Associazione ha messo la firma è «La zia Ale», la prima birra made in Lazio prodotta in collaborazione con tutti gli associati e realizzata solo con materie prime di origine regionale, di cui A.bi Lazio ha stabilito il disciplinare produttivo.

La nuova birra ha una ricetta semplice ma speciale e un «ingrediente segreto» che risale al Medioevo, il gruyt, cioè una miscela di cicoria, rucola, erbe di campo e timo usata al posto del luppolo per amaricare la birra, secondo la tradizione medievale: così, insieme al malto d'orzo e a un particolare lievito che ha donato alla birra un gusto fruttato molto intenso, è nata «La zia Ale». Tutti gli 8 birrai membri dell'A.bi Lazio hanno partecipato alla prima produzione della birra; la produrranno a rotazione, nel corso dell'anno, personalizzandola.

«La nascita dell'Associazione birra del Lazio può fare da apripista nella nostra regione all'emergente concetto di birra "agricola"» ha sottolineato l'assessore regionale all'agricoltura Angela Birindelli. «Infatti - prosegue Birindelli - un recente decreto ministeriale ha inserito la produzione di birra e malto tra le attività connesse all'agricoltura, se realizzata attraverso l'utilizzo prevalente di materia prima di origine aziendale e nel rispetto di regole ben precise che individuano il soggetto produttore come imprenditore agricolo, con i vantaggi civili e fiscali che ne derivano».

La produzione di orzo avviene con contratti di coltivazione annuali. Tutte le fasi agronomiche relative alla produzione della birra vengono monitorate e i risultati iscritti in appositi protocolli, differenziati a seconda della tipologia del terreno e della varietà del cereale coltivato. Le potenzialità nella fornitura della materia prima agricola necessaria alla produzione della birra, vale a dire i cereali e in particolare l'orzo, il frumento tenero e la spelta, che a seguito della maltaazione diventano elementi essenziali del prodotto birra, risultano di grande rilevanza nel Lazio.

Attualmente sono circa 4.300 gli ettari destinati a orzo da birra distico primaverile, mentre nessuna delle tre varietà di frumento adatto alla birra viene ancora coltivato, a fronte di una potenzialità del territorio regionale decisamente superiore.

G.Me.

## ABRUZZO

## La Camera di commercio di Chieti compie 150 anni

C'è anche la Camera di commercio di Chieti tra le 20 Camere italiane che nel 2012 compiono 150 anni di attività. L'importante traguardo è stato ricordato in un'importante cerimonia che si è svolta a Reggio Emilia per aprire le celebrazioni promosse da Unioncamere nazionale per ricordare la costituzione degli Enti camerali, avvenuta appunto nel 1862.

All'incontro ha partecipato anche il presidente teatino Silvio Di Lorenzo, che ha ricevuto la copia della bandiera tricolore che nel 1797 divenne il simbolo della Repubblica Cispadana e successivamente dell'Italia. «Le Camere di commercio - ha commentato il presidente della Cciaa di Chieti - sono enti che non seguono altri obiettivi se non quelli di promuovere lo sviluppo delle comunità locali e hanno rappresentato negli anni insostituibili punti di riferimento a supporto delle imprese e del territorio. L'anniversario cade in un momento straordinariamente difficile e complesso che inevitabilmente impone una nuova responsabilità ai principali attori locali, chiamati a scelte importanti e determinanti per il futuro, e in questo la Camera di commercio di Chieti sta dimostrando di avere idee molto chiare».

Nel corso dell'anno 2012, la Cciaa celebrerà il 150° anniversario della sua fondazione con una serie di iniziative che avranno l'obiettivo di valorizzare l'insieme dei servizi camerali e tutte le attività a supporto delle imprese e del territorio provinciale.

A.F.

## CAMPANIA

## Maltempo: si contano i danni

In soli quindici giorni il maltempo ha provocato danni per vari milioni di euro all'agricoltura campana. È quanto emerge dal primo bilancio dei danni provocati dal maltempo nelle diverse province presentato dal presidente della Coldiretti campana, Gennaro Masiello. «Di fronte a un'emergenza di tale entità è necessario attivare tutti gli strumenti disponibili e verificare se ci sono le condizioni per un intervento straordinario del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea per affrontare un danno diffuso su tutto il territorio che è purtroppo destinato ad incidere sulla ripresa economica della Campania» ha affermato Masiello.

Le strutture periferiche dell'Assessorato agricoltura si sono attivate per censire i danni.

Mancata collocazione di tonnellate di verdure e altri prodotti deperibili per la difficoltà di trasporto a causa del gelo, crolli per il freddo della produzione di latte per un totale stimabile in almeno 30.000 quintali, aumento esponenziale dei costi di riscaldamento in serre e stalle sono alcune delle conseguenze sul sistema produttivo agricolo provocate dal gelo e dalla neve.

Ma dati allarmanti arrivano soprattutto sul piano strutturale con edifici rurali e stalle crollate e animali da allevamento morti tra vacche, pecore, conigli e polli. Il fatto che le temperature minime siano rimaste così basse per un periodo relativamente lungo fa accrescere le preoccupazioni per gli effetti che potrebbe aver provocato in determinate zone sulle piante arboree, dall'ulivo alla frutta.

Come accadde nel 1985, oltre al peso della neve che ha spezzato rami e comporterà una riduzione della produzione di olio per i prossimi tre anni, occorrerà vedere, nei prossimi mesi, la tenuta al gelo delle piante, soprattutto di quelle più giovani. A.C.

## CALABRIA

## Imu: appello della Cia ai Comuni

La Confederazione italiana agricoltori della Calabria ha intrapreso rapporti proficui e collaborativi con i sindacati della Regione, molti dei quali hanno sottoscritto la «Carta di Matera», tesa a valorizzare il ruolo dell'agricoltura nelle aree rurali. Proprio alla luce di questo rapporto l'organizzazione agricola si è attivata per evitare che l'imposizione dell'Imu provochi danni irreparabili alle aziende agricole.

Ad avviso della Cia Calabria siamo in presenza di una tassazione vessatoria nei confronti dell'agricoltura, in quanto vengono colpiti beni che sono strumenti indispensabili per svolgere adeguatamente l'attività imprenditoriale. Visto che i Comuni hanno la facoltà, prevista dalla legge, di ridurre l'imposta fino a un massimo del 50%, è necessario definire una serie di iniziative al fine di mitigare, attraverso



La Cia Calabria si appella alla facoltà che hanno i Comuni di ridurre l'Imu fino a un massimo del 50%

## ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

so l'abbassamento delle aliquote, l'effetto dell'imposta sul settore agricolo. Pertanto, nei prossimi giorni - è stato annunciato da Cia e Anci (l'Associazione dei comuni) - presso la sede di Unioncamere a Lamezia Terme (Catanzaro), si terrà un apposito incontro cui parteciperanno Salvatore Perugini (presidente Anci Calabria), Gianni Speranza (sindaco Lamezia Terme) e Michele Drosi (coordinatore Consulta piccoli Comuni Anci Calabria), al fine di attivare tutte le iniziative utili per affrontare tale problema. **E.P.**

### SICILIA

#### Accordo con banche e assicurazioni sul primo insediamento

Un protocollo d'intesa è stato firmato tra la Regione Siciliana, l'Abi (Associazione bancaria italiana) e le assicurazioni. Scopo dell'accordo è quello di agevolare l'esecuzione degli investimenti da parte dei giovani agricoltori ammessi alla Misura 112 (primo insediamento) del Psr Sicilia 2007-2013.

Con l'emanazione del decreto di concessione dell'aiuto previsto dalla Misura il beneficiario potrà ora accedere, per la copertura della quota a suo carico, a un anticipo

contributivo erogato da un'assicurazione convenzionata con un istituto bancario.

A favore delle banche esiste inoltre la garanzia rilasciata da Sgfa (Società gestione fondi per l'agroalimentare) di Ismea cui, nell'ambito del Psr, è stata attribuita una assegnazione finanziaria di 37 milioni di euro.

Nel corso della presentazione dell'accordo, l'Autorità di gestione del Psr Sicilia ha precisato che sono state circa 4.200 le istanze presentate sulla Misura e 1.200 di queste hanno già ottenuto i requisiti di finanziabilità.

Le banche che hanno aderito al protocollo sono: Intesa Sanpaolo, Banca Sella, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca agricola popolare di Ragusa, Federazione siciliana delle Banche di credito cooperativo, Banca Nuova, Unipol banca. Tra le compagnie assicurative figura la Olimpia insurance broker. **G.Mo.**

#### Reazioni negative all'accordo col Marocco

Un forte sdegno è stato manifestato dalle organizzazioni agricole siciliane all'indomani della votazione del Parlamento europeo che ha approvato, in via definitiva, l'accordo con il Marocco.

Notevoli critiche nei confronti della deputazione nazionale incapace di sostenere

unanimente le ragioni dell'agricoltura mediterranea, del Governo nazionale (forte con i deboli e debole con i poteri forti) e di quello regionale incapace di salvaguardare una delle poche risorse economiche in grado di garantire sviluppo e occupazione.

Le organizzazioni non escludono la possibilità di attivare una serie di manifestazioni di protesta, a partire da quella del prossimo 1° marzo indetta con tutte le organizzazioni datoriali e sindacali.

Secondo le organizzazioni l'accordo approvato da Strasburgo aiuterà solo marginalmente il processo di sviluppo economico e democratico del Marocco: i 700.000 ettari di terreno che saranno impiantati nel Sud del Paese con oliveti, agrumeti e ortaggi in pieno campo saranno infatti gestiti dai soliti «santuari» della finanza che hanno già deciso a tavolino dove delocalizzare gli investimenti agricoli.

In piena crisi economica l'agricoltura italiana non può essere svenduta dall'Europa - hanno evidenziato i vertici delle organizzazioni - per incentivare il processo di democratizzazione dei Paesi nordafricani. L'Ue dovrebbe invece garantire con interventi compensativi un corretto equilibrio tra i costi che sopportano le imprese europee e quelle di questi Paesi, oltre all'introduzione di procedure produttive che rispondano alle regole comunitarie e a cui sono sottoposte le aziende italiane. **G.Mo.**